

**BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

Primeltalia S.p.A.

Sede legale e amministrativa Via Centonze, 42 - 98122 Messina

Codice Fiscale e Partita IVA 02771470834

Capitale Sociale € 2.000.000,00 i.v.

Iscrizione Tribunale di Messina: REA ME – 191710

Iscr. Banca d'Italia n. 36205 – Elenco Generale ex Art. 106 - D.Lgs. 385/93

Società per azioni
Via Centonze n°42 – 98122 Messina
Cap. Soc. 2.000.000 iv – Cod. Fisc. e Registro Imprese Messina n°02771470834
Elenco Generale ex art. 106 DLgs 385/93 n° 36205 – REA Messina 191710

BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

(importi arrotondati all'unità di euro)

ATTIVO		
	31/12/2015	31/12/2014
10 CASSA E DISPONIBILITA'	8.007	2.518
20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	3.633.532	2.528.242
a) a vista	3.633.532	2.528.242
b) altri crediti		
30 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	214.242	37.342
40 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	214.815	13.051
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO (TITOLI DI STATO)	0	0
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIAB	0	0
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	169.727	82.654
di cui:		
costi di impianto		1
altri	169.727	82.653
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	77.068	117.478
130 ALTRE ATTIVITA'	413.081	978.740
140 RATEI E RISCONTI	5.525	122.596
a. Ratei	7	11
b. Risconti	5.518	122.585
TOTALE DELL'ATTIVO	4.735.997	3.882.621

PASSIVO

	31/12/2015		31/12/2014	
10 DEBITI VERSO BANCHE		1.705		1.501
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI		5.000		5.000
a) a vista			5.000	
b) a termine o con preavviso	5.000			
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA		41.554		27.568
a) a vista	41.554		27.568	
b) a termine o con preavviso				
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI				
a) obbligazioni				
50 ALTRE PASSIVITA'		464.402		1.668.342
60 RATEI E RISCONTI		1.958.270		212
a) ratei passivi	340			
b) risconti passivi	1.957.930		212	
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.		118.420		146.200
80 FONDO PER RISCHI ED ONERI		30.000		
a) fondi di quiescenza e simili				
b) Fondo imposte e tasse				
c) altri fondi	30.000			
90 FONDI RISCHI SU CREDITI (non rettificativi)				
120 CAPITALE		2.000.000		600.000
140 RISERVE		33.798		67.028
a) riserva legale	33.798		13.542	
d) altre riserve			53.486	
160 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO				
170 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		82.848		1.366.770
TOTALE DEL PASSIVO		4.735.997		3.882.621

Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014
10 Rischi	0	0
20 Impegni	0	0
30 Beni di terzi	0	0

Conto Economico

COSTI		31/12/2015	31/12/2014
10	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	14.505	50.149
20	COMMISSIONI PASSIVE	2.347	2.097
30	PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE		
40	SPESE AMMINISTRATIVE	1.259.786	1.586.342
	a) spese per il personale di cui:	393.720	258.003
	- salari e stipendi	326.210	190.137
	- oneri sociali	50.797	53.781
	- trattamento di fine rapporto	16.713	14.085
	b) altre spese amministrative	866.066	1.328.339
50	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MAT E IMM	88.208	120.889
60	ALTRI ONERI DI GESTIONE	75.451	77.562
70	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	30.000	
80	ACCANTONAMENTI A FONDO RISCHI SU CREDITI	347.190	
90	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	11.918	167.490
110	ONERI STRAORDINARI	26.919	206.460
130	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	214.440	1.335.746
140	UTILE DI ESERCIZIO	82.848	1.366.770
	TOTALE	2.153.612	4.913.505

RICAVI

	31/12/2015	31/12/2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.885	7.890
30 COMMISSIONI ATTIVE	31.508	34.658
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI		
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	2.042.310	4.819.603
80 PROVENTI STRAORDINARI	71.909	51.354
140 PERDITA D'ESERCIZIO		
TOTALE	2.153.612	4.913.505

Nota integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Premessa

Signori Azionisti,

il bilancio che presentiamo al Vostro esame, è composto da Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota Integrativa.

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento di società controllante, non redige bilancio consolidato, né è impresa inclusa in alcun consolidamento; per propria struttura e dimensioni non è attratta dalla normativa di cui al DLgs 28 febbraio 2005 n°38 e non ha esercitato la facoltà stabilita agli art.3 e 4 del detto decreto per la redazione del bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

La Nota integrativa in esame, in forza della normativa che regola la struttura del bilancio di esercizio dei soggetti che svolgono attività finanziaria, è suddivisa in quattro parti:

- Parte A: Contenuto, forma del bilancio e criteri di valutazione
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Altre informazioni

Parte A – Contenuto, forma del bilancio e criteri di valutazione

Contenuto e forma del bilancio

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del Bilancio di esercizio è stato significativamente modificato per effetto della pubblicazione del DLgs 136/2015 e del DLgs 139/2015. In particolare le nuove norme sono intervenute, tra l'altro, nella disciplina applicabile alle società non obbligate all'applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi del DLgs 38/2005.

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 ha dato attuazione, con riferimento alle imprese di natura finanziaria, alla direttiva comunitaria 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di alcune tipologie di imprese. La direttiva 2013/34/UE reca una nuova disciplina complessiva in tema di bilanci d'esercizio e consolidati delle imprese, la quale sostituisce la quarta e la settima direttiva sul diritto societario (direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE).

Il legislatore nazionale ha deciso di recepire la predetta direttiva con due distinti decreti legislativi che presentano un differente ambito di applicazione: un decreto relativo alle imprese di natura finanziaria e un altro decreto relativo alle imprese non finanziarie. In particolare il decreto legislativo n. 136/2015 contiene la disciplina di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativo ai confidi minori e agli operatori di microcredito (di cui, rispettivamente, agli articoli 112 e 111 del TUB) e detta alcune disposizioni in materia di obblighi di redazione del bilancio consolidato e di contenuto della relazione della gestione per gli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla Banca d'Italia, tenuti ad applicare i principi contabili IAS/IFRS. In considerazione del suo ambito di applicazione, il decreto legislativo n. 136/2015 sostituisce e abroga il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 che regolava finora la materia. Viene inoltre riconosciuto alla Banca d'Italia il potere di emanare disposizioni relativamente alla forma tecnica dei bilanci e delle situazioni contabili destinate al pubblico, nonché alle modalità ed ai termini della pubblicazione delle situazioni contabili prevedendo opportune forme di coordinamento con la CONSOB.

La norma trova motivazione d'essere anche dalla riforma intervenuta con DLgs 13 agosto 2010 n. 141 che ha riordinato la disciplina dei soggetti operanti nel settore dell'intermediazione finanziaria, ora ripartiti in tre categorie assoggettate a diversi regimi in materia di informativa di bilancio.

Le disposizioni combinate con quelle del DLgs 139/2015 portano ad una nuova riforma dei bilanci simile a quella che avvenne nel 1991 con il DLgsn.127 che recepì la prima delle Direttive CEE, la quarta, ed innova in modo significativo il corpo normativo del Codice Civile agli artt. 2423 e seguenti. Le novità mirano principalmente ad introdurre importanti semplificazioni soprattutto per alcune categorie di soggetti imprenditori e giuridici. Si è voluto in particolare creare una stratificazione informativa di bilancio in base alla dimensione aziendale, riducendo le complicazioni nella formazione per le piccole e medie imprese, alleggerendole dall'onere amministrativo a vantaggio della produttività.

Vengono confermati gli attuali principi generali di redazione del bilancio, ampliandone l'elencazione e prevedendo che la rilevazione e la presentazione delle voci nel conto economico e nello stato patrimoniale tengano conto della sostanza dell'operazione o del contratto contabilizzato. Viene così inserito un nuovo comma nell'art. 2423 del CC che contempla l'applicazione del principio di rilevanza nella rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei fatti amministrativi in bilancio. Pertanto con l'introduzione del criterio della prevalenza della sostanza sulla forma nel comma 1 bis dell'art. 2423 bis del CC, viene dato chiarimento della precedente formulazione superandone i dubbi interpretativi.

Il recepimento della Direttiva 2013/34 ha definitivamente reso obbligatoria la redazione del rendiconto finanziario quale documento parte integrante del bilancio di esercizio; il principio contabile OIC n.10 dell'agosto 2014, conserva piena validità quale norma destinata a regolare il contenuto e le modalità di redazione del documento.

Le disposizioni transitorie del DLgs 136/2015 stabiliscono che i soggetti iscritti nell'elenco generale di cui all'art.106 del TUB prima delle modifiche dettate dal DLgs 141/2010, possano continuare ad applicare le disposizioni del DLgs 87/1992 per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2015. Pertanto, rientrando la Primeltalia tra questi soggetti, si è proseguito a fare riferimento alla normativa in vigore alla data di chiusura del bilancio, rinviando al 2016 l'applicazione delle modifiche normative di cui si è detto. Si precisa che è stata presentata istanza alla Banca D'Italia per l'iscrizione all'Albo unico, per cui ottenendo l'auspicata autorizzazione, dall'esercizio 2016 saranno applicate le disposizioni di riferimento ai principi contabili internazionali.

Per quanto ancora di riferimento e applicabile alla società, in relazione all'attività, alla struttura ed alle dimensioni dell'impresa, il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n°87, emanato in attuazione alla Direttiva n°86/635/CEE, come modificato dall'art.157 del Testo Unico in materia bancaria e creditizia, secondo il provvedimento della Banca d'Italia n°103 del 31 luglio 1992 e successive modifiche e integrazioni, concernente la redazione del bilancio degli enti finanziari e, per quanto applicabili, secondo le statuizioni del Codice Civile.

Le voci di Bilancio, ove previsto dalla legge, sono state definite con il consenso del Collegio Sindacale.

Il Bilancio, come già evidenziato, è formato da Stato Patrimoniale, da Conto Economico e da Nota Integrativa che reca il Rendiconto finanziario; è accompagnato dalla Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.C., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

- La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- i fatti giuridici ed economici sono rappresentati in Bilancio nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, interpretate, ove necessario, facendo riferimento ai principi contabili

predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dell'OIC;

- nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalla legge ed altre ritenute necessarie;
- i conti del Bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico) sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da eventuali ulteriori dettagli informativi (i di cui delle voci e delle sottovoci);
- per ogni conto è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. La situazione dei conti all'apertura dell'esercizio corrisponde a quella confluita dal Bilancio approvato dall'Assemblea degli Azionisti relativo all'esercizio precedente;
- nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, di norma, non vengono indicati i conti che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il presente Bilancio né per quello precedente;
- nella valutazione e nell'esposizione degli eventi nel Bilancio si è privilegiata la sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, affinché il Bilancio possa assicurare chiarezza di redazione e rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico dell'esercizio;
- gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente;
- la svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'Attivo sono effettuati mediante la rettifica diretta, in diminuzione, del valore di tali elementi.

I principali criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio sono i seguenti:

Crediti

Verso enti creditizi e finanziari

Sono iscritti al valore di presunto realizzo coincidente con il valore nominale.

Verso la clientela

I crediti verso la clientela sono iscritti al presumibile valore di realizzo mediante rettifica diretta, tenendo anche in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

I crediti in sofferenza sono costituiti da quelli vantati nei confronti di soggetti che si trovano in situazione di obiettive difficoltà economiche gravi pur in assenza di procedure legali ovvero di insolvenza manifesta ancorché non accertata giudizialmente; tali crediti sono svalutati analiticamente tenendo conto dello stato di solvibilità del debitore.

Qualora vengano meno i motivi della svalutazione operata, e fino a concorrenza della medesima, operano riprese che vengono annotate al Conto Economico analiticamente.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento, ricerca e sviluppo, pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di tre esercizi.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una

perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà in considerazione della minore utilizzazione dipendente dalla ridotta attività rispetto all'esercizio precedente, e comunque ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene medesimo:

- impianti: 30%
- attrezzature: 15%
- arredi: 15%
- mobili e macchine ordinarie: 12%
- macchine d'ufficio ed elettroniche: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Altre attività

Le altre attività sono iscritte al presumibile valore di realizzo.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. Non vi sono, in chiusura di bilancio leasing in essere.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Debiti e altre passività

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state eventualmente rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I costi sono iscritti in bilancio osservando il principio di prudenza e di competenza economica.

Le commissioni attive e le commissioni passive per compensi agli intermediari, mantenendo inalterato il comportamento adottato nel precedente esercizio, sono iscritte al conto economico al momento dell'erogazione al cliente del finanziamento a titolo di liquidazione definitiva, considerando la positiva accettazione dell'istituto finanziatore.

Imposte sul reddito

Le imposte di competenza del periodo sono stimate, sulla base delle norme fiscali e delle aliquote attualmente in vigore, tenuto conto di quanto stabilito dal principio contabile n. 25 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri che prevede l'iscrizione in bilancio delle imposte differite attive, ove sussista la ragionevole certezza del loro recupero.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Alla chiusura del bilancio non sussistevano partite da evidenziare, pertanto la voce è stata mantenuta soltanto per le esposizioni dell'esercizio precedente.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

10 – Cassa e disponibilità

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
8.007	2.518	5.489

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Disponibilità conto postale	6.434	1.424
Denaro e altri valori in cassa	1.573	1.094
Arrotondamento		
	8.007	2.518

20 – Crediti verso enti creditizi

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
3.633.532	2.528.242	1.105.290

Il saldo rappresenta l'ammontare delle posizioni a vista per depositi bancari. La variazione è principalmente conseguente alle operazioni di gestione dei contratti su Enti per i quali abbiamo agito direttamente in osservanza delle legge e delle procedure adottate dalle stesse Amministrazioni. E' costituito dai rapporti attivi sia presso la Banca IFIS per euro 1.001.398 che presso la BPER Banca per euro 2.632.134.

30 – Crediti verso enti finanziari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
214.242	37.342	176.900

La voce porta prevalentemente crediti per l'attività di intermediazione finanziaria, che sono esposti al valore di realizzo.

40 – Crediti verso la clientela

La voce comprende i crediti per finanziamenti diretti; La variazione è così rappresentata

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
214.815	13.051	201.764

La variazione è strettamente dipendente dalle mutate modalità di svolgimento dell'attività ed è adeguata all'operatività che ha caratterizzato l'esercizio.

90 – Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
169.727	82.654	87.073

La variazione è dipendente dai nuovi investimenti e dagli ammortamenti dell'esercizio.

Di seguito si presenta la tabella delle movimentazioni all'interno della voce.

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2014	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2015
Impianto e ampliamento	0	22.502		2.250	20.252
Ricerca, sviluppo	0				0
Concessioni, licenze, marchi	82.078	101.657		34.605	149.130
Altre	575			230	345
Arrotondamento	1		1		
	82.654	124.159	1	37.085	169.727

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

100 – Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
77.068	117.478	(40.410)

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Impianti	Valore 31/12/2014	Incrementi decrementi	Quota ammort	Fondo Amm.to	Valore 31/12/2015
Impianti di video sorveglianza	0			0	0
Impianti telefonici	13.341		882	13.170	171
Impianto rilevazione presenze	0		0	0	0
Climatizzatori	34.062		1.664	33.543	519
	47.403		2.546	46.713	690

Attrezzature commerciali	Valore 31/12/2014	Incrementi decrementi	Quota ammort	Fondo Amm.to	Valore 31/12/2015
Insegne luminose	23.071		3.098	20.631	2.440
Attrezzatura varia	28.687		737	28.495	192
Telefonia cellulare	4.277		239	3.976	301
	56.035		4074	53.102	2.933

Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	Valore 31/12/2014	Incrementi decrementi	Quote ammort	Fondo Amm.to	Valore 31/12/2015
Mobili macchine ord.d'ufficio	39.053	- 218	179	38.455	379
Macchin elettroniche d'ufficio	90.339	+ 10.185 - 733	2.156	89.210	10.581
Mobili e arredi	281.448		20.485	271.851	9.597
	410.840	+ 9.234	22.820	399.516	20.557

Altri beni	Valore 31/12/2014	Incrementi decrementi	Quote ammort	Fondo Amm.to	Valore 31/12/2015
Automezzi e motocicli	84.620		21.155	31.732	52.887
Beni amm./bili nell'esercizio		+ 528	528	528	///
	84.620	+ 528	21.683	32.260	52.887

130 – Altre attività

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
413.081	978.740	(565.659)

Il saldo è composto dai seguenti dettagli

Crediti Tributarî	121.128
Depositi cauzionali	151.423
Debitori diversi	138.783
Altri	1.747

La voce Crediti tributarî porta, quali componenti principali, gli acconti d'imposta Irap e Ires. La voce debitori diversi raccoglie principalmente posizioni di credito per vari anticipi di provvigioni, anticipi versati a fornitori, partite su rate di Amministrazioni ed altre componenti analoghe derivanti dall'attività.

140 – Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
5.525	122.596	(117.071)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Il saldo raccoglie Risconti attivi e ratei attivi e non sussistono, al 31/12/2015, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passivo

10 – Debiti verso Banche

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.705	1.501	204

La voce porta la posizione debitoria per carte di credito.

20 – Debiti verso enti finanziari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
5.000	5.000	0

La voce è costituita dalla posizione residuale verso Prestitalia per euro 5.000. La variazione è dipendente dalle operazioni di ordinaria gestione aziendale.

30 – Debiti verso la clientela

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
41.554	27.568	13.986

Il saldo rappresenta posizioni da rimborsare a clienti in dipendenza di allineamento di rapporti.

50 – Altre passività

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
464.402	1.668.342	(1.203.940)

Il saldo è composto principalmente dai seguenti elementi:

Debiti verso l'Erario	231.457
Debiti verso Enti Previdenziali	14.998
Debiti verso personale	41.570
Debiti verso fornitori	83.721
Altri debiti	92.656

I "Debiti verso l'Erario" rappresentano le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce 80 del passivo (Fondo per rischi e oneri, b) Fondo imposte), e comprende gli oneri dell'esercizio.

I "Debiti verso Enti Previdenziali" misurano le pendenze principalmente presso Inps per euro 9.864 e verso altri Enti per euro 5.134.

I "Debiti verso Fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "Altri debiti" contiene quelli diversi dipendenti dalla gestione corrente soprattutto di fine anno che in gran parte risultano pagati nel primo periodo dell'esercizio corrente.

60 – Ratei passivi

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.958.270	212	1.958.058

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

70 – Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
118.420	146.200	(27.780)

La variazione è così costituita.

Variazioni	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
TFR, movimenti del periodo	16.713	44.493	118.420

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

80 – Fondo per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
30.000	0	30.000

120 – Capitale sociale

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
2.000.000	600.000	1.400.000

Il Capitale è formato da n°2.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 1. Nel corso dell'esercizio è stato operato l'aumento del Capitale con utilizzo delle riserve disponibili.

140 – Riserve

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
33.798	67.028	(33.230)

La voce è formata dalla Riserva legale per l'intero importo.

Struttura e variazioni del Patrimonio Netto

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
2.116.646	2.033.798	82.848

La struttura a fine esercizio è rappresentata nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Capitale	600.000	1.400.000		2.000.000
Riserva legale	13.542	20.256		33.798
Riserva ordinaria	53486		53.486	//
Utile dell'esercizio	1.366.770	82.848	1.366.770	82.848
	2.033.798	1.503.104	1.420.856	2.166.646

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Costi

10 – Interessi passivi e oneri assimilati

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
14.505	50.149	(35.644)

Il saldo reca i costi per interessi c/ bancari e oneri di dilazione.

20 – Commissioni passive

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
2.347	2.097	250

Commissioni passive nei rapporti con enti creditizi.

40 – Spese amministrative

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.259.786	1.586.342	(326.556)

Il saldo è così formato

Descrizione	31/12/2015
Costi del personale	393.720
Salari e stipendi	326.210
Oneri sociali	50.797
Trattamento di fine rapporto	16.713
Altre spese amministrative	866.066
Spese per servizi	376.123
Costi della governance	338.373
Godimento beni di terzi	77.783
Oneri di gestione	73.787
	1.259.786

50 – Rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
88.208	120.889	(32.681)

Il saldo è composto da ammortamenti su beni materiali pari a euro 51.123, e su immobilizzazioni immateriali pari a euro 37.085.

60 – Altri oneri di gestione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
75.451	77.562	(2.111)

La voce comprende, altre partite di piccolo importo dell'ordinario corrente.

90 – Rettifiche di valori su crediti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
11.918	167.490	(155.572)

Rappresentano perdite su crediti per partite ritenute inesigibili.

110 – Oneri straordinari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
26.919	206.460	(179.541)

Rappresentano principalmente sopravvenienze passive per partite relative a costi di esercizi precedenti di cui non si era avuta cognizione per l'adeguata corretta rilevazione.

130 – Imposte sul reddito

Il computo è stato effettuato, sia per IRES che per IRAP nella considerazione delle aliquote attuali e delle riprese fiscali volute dalla legge.

Le imposte sul reddito d'esercizio sono pari a Euro 214.440 e sono così suddivise:

- Ires corrente Euro 145.297
- Irap corrente Euro 61.598
- Imposte anticipate Euro 7.545

Ricavi

10 – Interessi attivi e proventi assimilati

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
7.885	7.890	(5)

Il saldo è formato da componenti di modesto valore.

30 – Commissioni attive

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
31.508	34.658	(3.150)

Il saldo è formato da proventi specifici imputati alla voce in dipendenza dell'attività.

70 – Altri proventi di gestione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
2.042.310	4.819.602	(2.777.292)

La voce è caratterizzata dall'importo relativo a proventi conseguenti alla diretta gestione dei contratti relativi alla assunta chiusura dei rapporti dell'esercizio di attività finanziaria con Prestitalia. Tali ricavi pertanto provengono dalla avvenuta constatazione della corretta "intestazione" contrattuale quale parte erogatrice delle somme e sottoscrittrice degli atti di finanziamento ai dipendenti delle Amministrazioni presso le quali sono state perfezionate e definite le pratiche. Le procedure adottate dalle Amministrazioni Pubbliche nella regolarizzazione dei rimborsi ci hanno collocato, senza possibilità di deroga, nella linea di operatività partecipativa e diretta delle pratiche, nella quale tuttavia già ci eravamo trovati per una puntuale osservanza delle disposizioni di legge in materia.

Si tratta di una parte di contratti correnti, mentre è ancora in corso la negoziazione con Prestitalia per la definizione della complessa trattativa già in precedenza non perfettamente posta in essere.

80 – Proventi straordinari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
71.909	51.354	20.555

La voce rappresenta partite straordinarie consistenti principalmente in valori positivi conseguenti ad accordi transattivi effettuati nell'esercizio.

Parte D – Altre Informazioni

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing.

Operazioni con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Emolumenti agli Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi spettanti complessivamente agli Amministratori ed ai Sindaci:

Consiglio di Amministrazione	264.226
Collegio Sindacale	21.569

Rendiconto finanziario

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Rendiconto Finanziario

	31/12/2015	31/12/2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile di esercizio	82.848	1.366.770
Imposte sul reddito	214.440	1.335.746
Interessi passivi / (interessi attivi)	6.620	42.259
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessioni di attività	-801	
1. Utile (perdita) di esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus minusvalenze da cessione	303.107	2.744.775
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
Accantonamenti a fondi	46.713	-14.084
Ammortamenti delle immobilizzazioni	88.208	-120.889
Altre rettifiche di elementi non monetari	40.749	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	175.670	-134.974
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Decremento /(incremento) dei crediti	-378.664	146.477
Incremento /(decremento) dei debiti	13.986	22.330
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	117.071	-120.108
Incremento /(decremento) ratei e risconti passivi	1.958.058	212
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto		55.113
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	1.710.451	104.024
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati /(pagati)	-6.620	-42.259
(Imposte sul reddito pagate)	-896.241	-307.316
(Utilizzo dei fondi)	-42.673	-31.916
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-945.534	-381.491
Flusso finanziario della gestione reddituale [A]	1.243.694	2.332.334
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-10.713	-62.891
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.752	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-124.158	-80.492
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento [B]	-133.119	-143.383
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento /(decremento) debiti a breve verso banche	204	1.257
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di Capitale a pagamento		
Dividendi (acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento [C]	204	1.257
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide [A + B + C]	1.110.779	2.190.208
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015	2.530.760	340.552
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	3.641.539	2.530.760

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Sede sociale, 12 giugno 2016

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Rag. Vincenzo Grizzaffi

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015

Primeltalia S.p.A.

Sede legale e amministrativa Via Centonze, 42 - 98122 Messina

Codice Fiscale e Partita IVA 02771470834

Capitale Sociale € 2.000.000,00 i.v.

Iscrizione Tribunale di Messina: REA ME – 191710

Isr. Banca d'Italia n. 36205 – Elenco Generale ex Art. 106 - D.Lgs. 385/93

Signori Azionisti,

il bilancio al 31/12/2015 che Vi proponiamo per la sua approvazione esprime dei dati positivi finali con un utile ante imposte pari ad euro 297.288 e un utile netto di euro 82.848.

L'anno 2015 ha visto dei passaggi cruciali per il rilancio dell'azienda, tra i più importanti evidenziamo l'aumento del capitale sociale a € 2.000.000,00, la ripresa dell'attività di erogazione diretta, l'attivazione del processo di cartolarizzazione dei crediti, la predisposizione della documentazione relativa all'iscrizione al nuovo albo di Banca d'Italia ed il proseguimento delle trattative con Prestitalia.

Nello specifico, la società, in data 29/06/2015, in base alle direttive emanate da Banca d'Italia, ha provveduto a consolidare la propria situazione finanziaria aumentando il capitale sociale di € 1.400.000,00 tramite aumento gratuito ex art. 2442 c.c.

A fine anno 2015, la società ha ripreso l'attività di erogazione diretta.

A novembre 2015, la Primeltalia S.p.A, per lo sviluppo dei crediti da erogare (funding), ha avviato un'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

Il veicolo di tale operazione è denominato Opera CQS S.r.l., (società di proprietà della SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.), con il supporto di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione di cartolarizzazione è regolata ai sensi della Legge n. 130/1999, ha scopo di finanziamento ed ha per oggetto la cessione pro soluto di un portafoglio iniziale di crediti e, subordinatamente al ricorrere di determinate condizioni specificate nei documenti della Cartolarizzazione, di eventuali portafogli incrementali derivanti da mutui rimborsabili mediante cessione del quinto e delegazioni di pagamento effettuate in favore di Primeltalia S.p.A. dal relativo debitore. I Crediti verranno ceduti da Primeltalia S.p.A. alla SPV.

La provvista necessaria per l'acquisto dei Portafogli sarà reperita dalla SPV facendo ricorso ai pagamenti delle tranches a valere sui titoli e/o facendo ricorso agli incassi sui Crediti precedentemente ceduti, nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti previsto dai documenti della Cartolarizzazione.

Per finanziare l'acquisto dei Crediti la SPV emetterà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della Legge n. 130/1999, titoli asset backed a ricorso limitato, divisi in più classi ed aventi struttura c.d. "partly paid" che prevede il pagamento in più tranches. Tale emissione di Titoli, per un importo complessivo di circa Euro 200.000.000, è stata effettuata nel mese di gennaio 2016.

I Titoli emessi in cinque classi hanno le seguenti caratteristiche:

- Classe A1 scadenza legale 2040 (i **"Titoli di Classe A1"**);
- Classe A2 scadenza legale 2040 (i **"Titoli di Classe A2"** e, insieme ai Titoli di Classe A1, i **"Titoli Senior"**);
- Classe B1 scadenza legale 2040 (i **"Titoli di Classe B1"**);
- Classe B2 scadenza legale 2040 (i **"Titoli di Classe B2"** e, insieme ai Titoli di Classe B1, i **"Titoli Mezzanine"**);
- Classe C scadenza legale 2040 (i **"Titoli Junior"**).

I Titoli Senior, emessi nel taglio minimo di Euro 100.000,00 potrebbero essere quotati successivamente all'emissione presso la Borsa del Lussemburgo; ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine potrà essere assegnato, in un momento successivo all'emissione, un rating pubblico da parte dell'agenzia di rating Moody's e un rating pubblico da parte dell'agenzia di rating DBRS alle quali è già stato conferito mandato; i Titoli di Classe C verranno sottoscritti da Primeltalia.

Primeltalia mantiene un interesse economico netto nella Cartolarizzazione ai sensi della normativa applicabile in tema di c.d. "retention".

In relazione alle attività propedeutiche relative all'iscrizione a Banca d'Italia, a partire dal secondo semestre del 2015, la società, avvalendosi del supporto della società di consulenza KPMG S.p.A., ha posto in essere tutte le attività e gli adempimenti connessi con l'invio dell'istanza di iscrizione all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106, decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, così come modificato dal D.Lgs 141/2010. La società ha provveduto, pertanto, ad adeguare lo statuto sociale, i regolamenti interni, e ad implementare la struttura organizzativa e individuare le funzioni di controllo interne (Risk Management, Compliance e AML) ed esternalizzate (Internal Audit), con la finalità di apportare le modifiche e/o revisioni necessarie per la piena rispondenza ai requisiti previsti per l'iscrizione al nuovo albo.

Per quanto riguarda lo sviluppo della rete commerciale, in linea con il piano programmatico, sono state poste in essere numerose trattative per l'acquisizione di Agenti e accordi di distribuzione.

Rispetto al contenzioso con Prestitalia, alla data di chiusura del progetto di bilancio, non è stato raggiunto un accordo definitivo per la composizione bonaria dello stesso.

Andamento dei mercati in cui opera la società

Lo scenario macroeconomico internazionale evidenzia, nelle principali economie avanzate, una fase di espansione dell'attività economica. Tuttavia, mentre Stati Uniti e Giappone presentano un miglioramento del ciclo economico, nell'area Euro si evidenziano elementi di fragilità finanziaria che nel complesso ne rallentano la crescita economica. Il commercio mondiale è tornato a crescere, i corsi petroliferi si sono indeboliti e l'inflazione si è attestata attorno ai livelli soglia.

In tale contesto, nel terzo trimestre del 2015 l'attività economica nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area Euro è cresciuta a ritmi superiori alle attese. I tassi di crescita sono stati superiori alle aspettative in Giappone, in Regno Unito e soprattutto negli Stati Uniti (+2,0%), dove però, secondo i dati relativi all'ultimo trimestre, si sono manifestati segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera. In dicembre il rialzo dei tassi sui federal funds, che ha posto fine alla politica dei tassi nulli del 2006, non ha fatto registrare ripercussioni sui mercati finanziari. La stessa Federal Reserve ha dichiarato che le condizioni monetarie sarebbero rimaste accomodanti e avrebbero continuato a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione al livello obiettivo di medio termine.

Le principali economie emergenti hanno subito per contro gli effetti del rallentamento dell'economia cinese. In Cina, l'andamento deludente degli indici del settore manifatturiero fa presagire un rallentamento della crescita più accentuato nei prossimi mesi, confermato anche dal recente dato del PIL 2015, inferiore al 7% (6,9%) per la prima volta dopo 25 anni. La decelerazione degli investimenti si riflette in un più debole andamento delle importazioni, che si ripercuote sul normale flusso internazionale di materie prime e colpisce la crescita dei maggiori esportatori mondiali, contribuendo a delineare un quadro di assoluta incertezza. Si acuisce la crisi in Brasile, migliora la situazione economica in India, mentre si attenua la caduta del prodotto interno lordo in Russia.

Europa

Gli ultimi dati macroeconomici europei confermano le attese di moderata ripresa economica, minacciata tuttavia dai rischi rappresentati dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, sospinto principalmente dalla domanda interna. Il contributo positivo della spesa delle famiglie è stato gradualmente compensato dalla riduzione della spinta data dalle esportazioni, che aveva sostenuto la crescita nei mesi precedenti. Secondo indicatori più recenti, l'espansione dell'attività economica sarebbe proseguita nel quarto trimestre, con andamenti analoghi rispetto al precedente trimestre e piuttosto omogenei tra i maggiori paesi.

A dicembre 2015 la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è stata pari allo 0,2% su base annuale, al di sotto dell'obiettivo del 2%, ed è stata fortemente influenzata dal persistente andamento negativo dei beni energetici (-5,9%). Gli analisti BCE hanno dunque rivisto le stime per i prossimi anni, prevedendo un aumento dell'inflazione nel corso del 2016 e del 2017 rispettivamente pari a 1,0% e 1,6%.

In tale contesto la BCE ha continuato a sostenere l'economia dell'area dell'Euro attraverso una politica monetaria espansiva, anche con interventi non convenzionali. Le aspettative di inflazione a breve/medio termine restano comunque volatili, ma le misure della BCE hanno contribuito a migliorare le aspettative a lungo termine, pari a circa 1,7%. Il programma di acquisto di titoli si dimostra un'azione efficace nel sostenere l'attività economica, ma tuttora le condizioni globali rallentano il ritorno dell'inflazione a livelli che garantirebbero la stabilità dei prezzi.

I prestiti alle società non finanziarie mostrano un incremento, mentre la crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile all'1,9% dopo essere cresciuta nei mesi precedenti, nonostante i tassi medi sui nuovi prestiti in calo (-2,2% a novembre).

L'incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco come i paesi emergenti, costituisce ad oggi il fattore che grava maggiormente sulle proiezioni di crescita della zona Euro. Inoltre le tensioni geopolitiche in Medio Oriente potrebbero ripercuotersi sul clima di fiducia e frenare la ripresa dei consumi. Ulteriori elementi critici da evidenziare risultano essere i programmi di supporto finanziario alla Grecia (finanziamenti per un importo massimo pari a Euro

86 miliardi) e il fattore di incertezza sul settore dell'*automotive* e il suo indotto, generato dallo scandalo Volkswagen dello scorso settembre, i cui relativi potenziali impatti non sono, allo stato attuale, quantificabili.

L'economia italiana

I recenti segnali congiunturali confermano l'uscita dell'Italia dalla fase recessiva. Nel terzo trimestre 2015 il PIL è aumentato dello 0,2%, appena al di sotto delle attese.

Il calo delle esportazioni (-0,8%) e dell'interscambio con l'estero, dovuti essenzialmente al rallentamento delle economie emergenti, hanno pesato sulla crescita dell'economia italiana, la quale è stata principalmente sostenuta da una ripresa dei consumi delle famiglie (+0,4%) e dall'incremento delle scorte (+0,3%), che insieme hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4%).

L'incremento dei consumi delle famiglie è stato sostenuto dalla spesa in beni durevoli, dai giudizi favorevoli su quadro macroeconomico e occupazione nonché da un moderato aumento del reddito disponibile.

Per quanto riguarda l'attività industriale, si inizia a rilevare un consolidamento che interessa tutti i principali comparti, ad eccezione di quello delle costruzioni, dove si è comunque interrotta la lunga fase recessiva. Migliora il clima di fiducia delle imprese, per via di aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia, e aumenta la quota di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del 2016. Persiste, tuttavia, l'incertezza circa la domanda estera. Secondo gli ultimi dati, nell'ultimo trimestre del 2015 l'attività manifatturiera è aumentata, ma a tassi inferiori rispetto al periodo precedente (-0,5% fra ottobre e novembre) e il recupero degli investimenti rimane discontinuo. Dopo un rialzo dello 0,9% nel periodo estivo, la riduzione degli investimenti del terzo trimestre (-0,4%) si è concentrata nella spesa per impianti e macchinari, e per beni immateriali, a fronte di investimenti in beni strumentali che sono invece cresciuti del 4,1% rispetto all'anno precedente. Le imprese hanno registrato un rialzo netto degli investimenti rispetto allo scorso anno, tuttavia differenziato in funzione della grandezza aziendale: in crescita per le grandi e medie imprese (+12,7% e +1,4%, rispettivamente) e in riduzione per le imprese con meno di 50 addetti (-4,8%).

Si registra una fase di consolidamento anche sul fronte della ripresa del mercato del lavoro. Secondo i più recenti dati Istat relativi alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei mesi estivi la crescita dell'occupazione è proseguita (+0,4% rispetto al periodo precedente), e anche le ore lavorate sono aumentate (+0,4% rispetto al secondo trimestre 2015). Nel bimestre ottobre-novembre l'occupazione è lievemente scesa rispetto al periodo estivo, attestandosi comunque a livelli superiori rispetto a quelli registrati nello stesso bimestre del 2014.

Alla crescita dell'occupazione si accompagna una maggiore incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato favorita dai recenti provvedimenti adottati dal Governo in tema di decontribuzione e disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act.

Il tasso di disoccupazione scende all'11,7% nel terzo trimestre e nel bimestre ottobre-novembre si è ulteriormente ridotto (11,4%, il livello più basso dalla fine del 2012). Sebbene ancora elevato, il tasso di disoccupazione giovanile si riduce notevolmente, raggiungendo il 38,1% a novembre 2015 (-4% rispetto a giugno).

L'attività creditizia in Italia

Secondo Assofin, nel 2014 e nel 2015 il credito alle famiglie ha mostrato segnali di miglioramento. Le erogazioni di credito alle famiglie hanno mostrato una ripresa più incisiva nel settore dei mutui immobiliari e più timida nel comparto del Credito al Consumo. Il mercato dei mutui residenziali mostra un *trend* positivo delle erogazioni sia nella componente mutui d'acquisto sia in quella delle surroghe. Anche i flussi di Credito al Consumo sono tornati a crescere dopo cinque anni di flessione, sostenuti dalla ripresa dei finanziamenti destinati all'acquisto di auto e moto e di quelli transati via carte rateali/opzione.

Le famiglie hanno mostrato una maggiore domanda di finanziamenti rispetto il 2013, anche se la prolungata debolezza dell'attività economica e le incertezze sui tempi e sulle modalità di ripresa hanno determinato un rinvio delle scelte di spesa e di investimento.

Il miglioramento dell'offerta è invece riconducibile alle profonde modifiche istituzionali nel settore e al miglioramento delle condizioni di liquidità, dovuto alle modalità più favorevoli di accesso ai mercati di provvista all'ingrosso e, per le banche, all'aumento della raccolta presso la clientela e

delle operazioni di finanziamento della BCE. La rischiosità del credito è rimasta su livelli elevati, condizionando ancora le politiche di erogazione. Tuttavia, la quota di domande di finanziamento respinte sul totale richieste pervenute nel 2014 risulta in leggera diminuzione rispetto i livelli del 2013 (dal 43,2% al 40,4%) sia per i prestiti personali, che per i finalizzati.

Il tasso di indebitamento delle famiglie, per effetto congiunto della contrazione del credito e della debolezza del reddito disponibile, ha subito poche variazioni negli ultimi due anni, attestandosi intorno al 63%.

L'attività di erogazione di Credito al Consumo ha mostrato un'evoluzione positiva nel 2015. I flussi finanziati, che dall'inizio della crisi fino al 2014 si erano ridotti di circa un quarto, sono stati pari a Euro 52,3 miliardi, in aumento di circa il 12,2% rispetto all'anno precedente. Il mercato è stato trainato principalmente dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto e a quelli via carte rateali/opzione. Tuttavia, anche gli altri prodotti del Credito al Consumo, fra cui i prestiti personali e i finanziamenti contro cessione del quinto, hanno mostrato un trend di crescita.

Andamento del settore in cui opera la società

I flussi finanziati contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, dopo un lieve peggioramento nel 2014, hanno fatto registrare un crescita nel 2015. Il volume dell'erogato annuale è stato pari a Euro 4,5 miliardi, con flussi in aumento del 6,7% rispetto al 2014.

Su tale aumento hanno inciso il deciso recupero dei finanziamenti ai pensionati e l'aumento di quelli ai dipendenti pubblici. Il volume dei contratti verso i dipendenti privati, categoria maggiormente esposta al rischio di perdita del lavoro, si è invece leggermente ridotto.

Nel periodo considerato, il mercato della Cessione del Quinto ha fatto registrare un andamento altalenante, che si lega a diversi fattori di carattere normativo e regolamentare, tra i quali gli interventi in materia di Banca d'Italia del 2009 e del 2011, l'entrata in vigore della disciplina degli agenti monomandatari e dei mediatori creditizi, e la nuova convenzione INPS.

Il 2015 ha fatto registrare un aumento dei volumi di stock della Cessione del Quinto (+4,8% rispetto al 2014), in linea con il trend positivo dell'intero comparto del Credito al Consumo. Nel 2015 tale stock è stato pari a Euro 17,3 miliardi.

I tassi effettivi globali medi ("TEGM") per i prestiti a fronte di cessione del quinto inferiori a €5.000 si sono complessivamente ridotti su base annua, riflettendo l'andamento generale dei tassi, mentre i TEGM sui prestiti contro cessione del quinto superiori a €5.000 hanno avuto un andamento altalenante.

Con riferimento alla tipologia di clientela, i principali clienti della Cessione del Quinto sono rappresentati esclusivamente da lavoratori dipendenti (pubblici, parapubblici e privati) e da pensionati.

I dati Assofin sui flussi del 2015 forniscono una rappresentazione del mercato Cessione del Quinto in Italia così segmentata:

- Dipendenti pubblici e parapubblici: Euro 1.7 miliardi, con un incremento del +1,8% rispetto al 2014;
- Dipendenti privati: Euro 0.7 miliardi, con un decremento del -0,5% rispetto al 2014;
- Pensionati: Euro 2.1 miliardi, con un incremento del +12,5% rispetto al 2014.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico di seguito esposto è stato riclassificato a fini gestionali. Al fine di un raccordo con gli schemi di conto economico di bilancio si evidenzia quanto segue:

	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi da pratiche	31.508	34.658
VALORE DELLA PRODUZIONE	31.508	34.658
Costi da pratiche	-2.347	-2.097
VALORE AGGIUNTO	29.161	32.561
Costi del personale	-393.720	-258.003
Altre Spese Amministrative	-866.066	-1.328.339
MARG. OPERATIVO LORDO (MOL)	-1.230.625	-1.553.781
Ammortamenti e accantonamenti	-465.398	-120.889
RISULTATO OPERATIVO	-1.696.023	-1.674.670
Risultato dell'area accessoria	0	0
Risultato dell'area finanziaria	1.974.744	4.749.931
EBIT NORMALIZZATO	278.721	3.075.261
Risultato dell'area straordinaria	33.072	-322.596
EBIT INTEGRALE	311.793	2.752.665
Oneri finanziari	-14.505	-50.149
RISULTATO LORDO	297.288	2.702.516
Imposte sul reddito	-214.440	-1.335.746
RISULTATO NETTO	82.848	1.366.770

I ricavi da pratiche includono le commissioni attive.
I costi da pratiche includono le commissioni passive.

Gli ammortamenti ed accantonamenti accolgono la quota di ammortamento dell'anno dei beni materiali ed immateriali effettuati, la quota di accantonamento per rischi ed oneri e la quota di accantonamento per fondo rischi su crediti.

Il risultato dell'area finanziaria accoglie gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e principalmente i proventi relativi ai rapporti di attività finanziaria.

Il risultato dell'area straordinaria esprime la differenza tra costi e ricavi non ricorrenti.

Gli oneri finanziari sono relativi agli interessi passivi.

Le imposte sul reddito si riferiscono alle imposte in considerazione della aliquote correnti.

Il valore aggiunto, rappresentativo della differenza dei ricavi e costi correlati alle pratiche di finanziamento.

Il Margine Operativo Lordo registra una variazione di Euro 323 mila.

Il Risultato Lordo passa da un profitto di Euro 2.702.516 ad Euro 297.288.

Le seguenti tabelle evidenziano i principali **indici di redditività**:

	2015	2014	2013
ROE	Risultato netto/ Patrimonio netto		
Risultato netto	82.848	1.366.770	206.323
Patrimonio netto	2.033.798	667.028	603.226
	4,07%	204,90%	34,20%
ROA	Risultato netto/ Totale attivo		
Risultato netto	82.848	1.366.770	206.323
Totale attivo	4.735.997	3.882.621	1.702.262
	1,75%	35,20%	12,12%

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è composto da n° 2.000.000 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna, per un valore complessivo di euro 2.000.000.

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né per tramite di fiduciarie, né per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

Al 31/12/2015 il patrimonio netto della Società ammonta a complessivi euro 2.116.646.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 12 febbraio 2016, e quindi entro i termini previsti per legge, è stata presentata all'Organo di Vigilanza l'Istanza di iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106, decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, così come modificato dal D.Lgs.141/2010, trasmettendo tutta la documentazione prevista, alla cui redazione la società è stata assistita da KPMG.

In data 11/05/2016 la Società è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia. Tale ispezione non ha comunque interrotto il termine previsto di 180 giorni dalla data di invio dell'istanza. Pertanto si attendono entro i termini le risultanze della richiesta.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE

La Società, che opera in un settore a basso impatto ambientale, non ha causato danni all'ambiente, né ha subito sanzioni per reati o danni ambientali.

PERSONALE

La società ha adempiuto alle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 sono stati redatti i Documenti di valutazione dei rischi aziendali, nonché pianificate le altre iniziative richieste dalla sopramenzionata normativa. Ulteriore obiettivo della società è di garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso una programmazione della formazione ed al mantenimento nel tempo delle strutture in continua manutenzione programmata a mantenere in efficienza le macchine e gli impianti a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non si sono verificati infortuni sul lavoro.

Di seguito vengono esposti alcuni dati inerenti il personale:

Totale collaboratori: 9

Uomini 3

Donne 6

Età media 41

Anzianità Lavorativa 6

Contratto Tempo Indeterminato 9

Contratto Tempo Determinato 0

Apprendisti/Stagisti 2

TURNOVER 2013

Assunzioni 2

Dimissioni - pensionamenti 0

Cessazioni 2

Passaggi di categoria 0

Malattia ore 161

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2015, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nonché di destinare l'utile di esercizio di euro 82.848,27 così come segue:

5% riserva legale	Euro	4.142,41
Utile portato a nuovo	Euro	78.705,86

Messina, 13/06/2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

PrimeItalia S.p.A.

Sede legale: Via Centonze n°42 – 98122 Messina

Iscritta al Registro Imprese Messina

C.F. E numero iscrizione:

Iscritta al R.E.A di Messina n° 191710 Elenco Generale ex art. 106 DLgs 385/93n° 36205

Capitale sociale sottoscritto € 2.000.000 Interamente versato

Partita IVA : 02771470834

Relazione dell'Organo di controllo

Signori Azionisti della PrimeItalia S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2015, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella parte prima la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella parte seconda la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

Parte prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

a) abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della società PrimeItalia S.p.A. chiuso al 31/12/2015. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società PrimeItalia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

b) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14-06-2015.

c) A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società PrimeItalia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31/12/2015.

d) La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo della società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione legale dei conti n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della PrimeItalia S.p.A. chiuso al 31/12/2015.

Parte seconda
Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
2. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
 - Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione aziendale trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire
3. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Da tale informativa possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
4. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate
5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
6. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.
7. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
8. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.
9. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

10. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 82.848 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	4.735.997
Passività	Euro	2.619.351
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	2.033.798
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	82.848
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.073.818
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.814.900
Differenza	Euro	258.918
Proventi e oneri finanziari	Euro	(6.620)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Proventi e oneri straordinari	Euro	44.990
Risultato prima delle imposte	Euro	297.288
Imposte sul reddito	Euro	214.440
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	82.848

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
12. Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Messina, 20/06/2016

Il Collegio sindacale

Dott. Claudio Falzea

Presidente

Dott. Francesco Del Popolo

Sindaco effettivo

Dott. Lorenzo Donato

Sindaco effettivo